

segreto, che aveva dovuto celare la sua vera convinzione solo per potere così servire meglio la patria e l'intera cristianità. Affermava che la sua mira principale era meno il matrimonio colla prigioniera regina che la riunione di tutta l'isola sotto un solo capo e il ristabilimento dell'antica religione: del resto era sempre stato il difensore dei cattolici ed i suoi servi e i maestri dei suoi figli erano cattolici.<sup>1</sup> Era annessa una lista dei nobili inglesi coll'indicazione del sentimento dei singoli:<sup>2</sup> secondo essa quaranta baroni sarebbero stati pronti a sguainare la spada col Norfolk. Anche Maria Stuart diede al fiorentino una speciale istruzione pel suo viaggio alle corti.<sup>3</sup> In essa Maria espone la situazione penosa dei cattolici inglesi, dei quali l'unica speranza era la sua salita al trono, e descrive la sua propria sventura che la costringe a rivolgersi per aiuto ai principi stranieri, in particolare al papa ed a Filippo II. Non si nutrano apprensioni contro Norfolk per l'atteggiamento religioso fino allora osservato; di lei egli s'era interessato contro i suoi cattivi accusatori; allorquando i protestanti la consigliarono a cambiar religione, egli l'aveva esortata a rimanere costante: Norfolk gode la fiducia dei cattolici, ma intanto non può svelare i suoi veri sentimenti. Alla fine essa prega il papa di fare esaminare e dichiarare nullo il suo matrimonio con Bothwell.<sup>4</sup>

Munito di queste istruzioni, Ridolfi nella primavera del 1571 recossi in primo luogo a Bruxelles dal duca Alba.

Coll'Alba Maria aveva trattato già da lungo tempo per ottenere da lui aiuto contro i suoi nemici in Iscozia.<sup>5</sup> Il 3 novembre 1569, quando i *gueux* in Fiandra parevano durevolmente schiacciati, quando gli ugonotti in Francia erano vinti e dopo il rubamento del tesoro spagnuolo<sup>6</sup> s'avevano giusti motivi per la guerra coll'Inghilterra, era stato mandato a lui anche da parte di Pio V un invito a intervenire nelle cose inglesi.<sup>7</sup> Ma l'Alba rimase inattivo. Fece alla regina scozzese alcune prestazioni in denaro, ma nel resto la sua risposta alle preghiere di Maria consistette nell'avviso

<sup>1</sup> «E dove N. Sre et il Re Catholico fino a hora havessino havuti alcun dubbio di me per non mi essere dichiarato, anzi più presto mostromi protestante, gli significherete, che non è stato per mala volontà che io habbia havuto verso quella S. Sede, ma per potere quando il tempo et la occasione si appresentassi... fare quel relevato servitio a tutta questa isola et generalmente a tutta la christianità che lo effetto stesso dimostrerà». Ibid. 238.

<sup>2</sup> Ibid. 251-253.

<sup>3</sup> Ibid. 222-233; GONZALES 463-467 (versione spagnuola).

<sup>4</sup> Cfr. sopra, p. 385.

<sup>5</sup> Cfr. le sue lettere a Alba del 23 e 30 aprile, 16 maggio e 8 luglio 1569, presso HERVYN DE LETTENHOVE, *Relations* V, 371, 377, 385, 426.

<sup>6</sup> V. sopra, p. 406.

<sup>7</sup> V. sopra, pp. 411 s., 417.